

## Il lino al posto della plastica. Conoscete il super potere (sostenibile)?

di Maria Teresa Veneziani

Non solo abiti. La fibra più ecocompatibile è già utilizzata in molti campi: dalla confezione del cibo alle auto. L'attività del Linificio e canapificio nazionale



Se Glasgow in quanto città ospitante del Cop26 ha deciso che planterà 18 milioni di alberi nel prossimo decennio, qui ci sono imprenditori illuminati decisi a riportare in Italia le colture e la cultura del lino, la fibra più eco-sostenibile insieme alla canapa. Una sfida che ha come cuore pulsante lo storico Linificio e canapificio nazionale del gruppo Marzotto, a villa d'Almé, fortino (dal 1873) dell'eccellenza Made Italy, circondato dalle acque deviate del fiume Adda. Pierluigi Fusco Girard, 39 anni, amministratore delegato, si entusiasma raccontando com'è nata la prima linea di prodotti in lino per il confezionamento alimentare ad alta sostenibilità. «Studiando mi sono reso conto dell'impatto che ha la plastica sui nostri mari: il 50 per cento della spazzatura è composta dalle reti. Mi sono detto: perché non utilizzare il lino invece della plastica?».



### Naomi Campbell icona senza tempo

Il video postato su Instagram del ritorno di Naomi nell'agenzia Women Milano dove collaborerà con l'amico e suo talent scout Piero Piazzi | CorriereTv



L'impiego del lino nel packaging alimentare

Una sfida tutta italiana affrontata con Raffaele Bonzagni, titolare della bolognese Kuku International. «È stata una impresa titanica far uscire da una macchina per la plastica reti in lino per impacchettare cibo, frutta e verdura. Sono già in uso nella grande distribuzione di Francia e Germania». Hanno lanciato anche un brand, «Lincredible», «che vuole dare un contributo al cambiamento. Ora che la strada è aperta, si studiano gli sviluppi nell'agricoltura, «per le reti della raccolta delle olive, la copertura delle viti, fino ad arrivare alle reti da pesca». Pierluigi Fusco Girard spiega che, da padre, offrire il suo contributo di ingegnere chimico per cercare di ridurre l'inquinamento è diventato un obiettivo irrinunciabile. «Sono figlio di un docente universitario, ho ricevuto un'educazione rispettosa dell'ambiente». Studi classici, il primo lavoro a Napoli lasciato senza rimpianti per trasferirsi al Nord attratto da un annuncio: «Cerchiamo giovani ingegneri per farli crescere e occupare posizioni apicali». «Avevo 27 anni, mi sono buttato facendo impazzire la famiglia».



La lavorazione del lino